

OLIMPIA – V SECOLO

A tempio ultimato vengono posizionate all'interno dei timpani le figure frontonali, che occupavano uno spazio di 26 m. di lunghezza per un'altezza massima di 3,5 m. Delle statue completata solo la parte frontale visibile

FRONTONE EST (ingresso del tempio) → mito locale della corsa coi carri di Pelope ed Enomao per la mano di Ippodamia. Raffigurato momento precedente alla gara, al centro Zeus, immobile ma con il capo volto verso destra, a rappresentare il destino ineluttabile del vecchio re. Ormai nudo sintetico, essenziale, le pieghe pesanti e pastose a rappresentare forza vitale intrinseca



MITO fondazione dei giochi



OLIMPIA – V SECOLO

FRONTONE OVEST → lotta tra Lapiti e Centauri durante le nozze di Piritoo e Deidamia. Qui il dramma è IN ATTO, non più personaggi isolati, chiusi nella propria tensione e angoscia come su frontone E ma i corpi si aggrovigliano uno sull'altro. Calma minacciosa VS tumulto scatenato.

APOLLO al centro, stante, nudo, braccio sinistro abbassato a reggere l'arco, il destro proteso in un gesto fermo e sicuro che significa la volontà di ristabilire la quiete frenando la violenza dei Centauri, elemento irrazionale e selvaggio che sembra rimandare alle vicende politiche del tempo NB città di Elide nel 468 oggetto di un sinecismo patrocinato da Atene = riferimento a lotta vs Persiani e celebrazione anche tramite Teseo e Piritoo raffigurato come Armodio, nodo iniziale da cui si propaga il movimento lungo i lati del frontone con gruppi di due (Centauro + Lapitessa)



OLIMPIA – V SECOLO

Programma figurativo complesso = committenza di alta cultura, aristocrazia e/o grandi famiglie sacerdotali di Olimpia che si servono del mito per trasmettere i valori tradizionali della civiltà greca

Sculture frontonali sicuramente completate prima della collocazione di uno scudo d'oro sul frontone Est posto dai Lacedemoni per la vittoria sugli Ateniesi a Tanagra (457). Quale personalità ha progettato intero programma figurativo?



MAESTRO DI OLIMPIA → forse Alkamenes considerando gli stretti rapporti tra lo scultore e l'officina fidiaca ad Atene, sicuramente no Paionios di Mende, attivo dopo il 460. In ogni caso si tratta di un personaggio che doveva essere molto noto all'epoca per ricevere una commissione così importante

OLIMPIA – V SECOLO

Paionios di Mende, scultore tracio che realizza per Messeni e Naupatti una statua di Nike in un unico blocco di marmo, posta su un alto piedistallo triangolare di fronte allo scudo che gli Spartani avevano dedicato nel 457, per celebrare a loro volta la vittoria sugli Spartani nel 421

A 9 m. di altezza la dea scendeva verso lo spettatore, gamba sinistra avanzata a sfiorare il terreno con la punta del piede, le ali spiegate, il mantello gonfio per il vento trattenuto con entrambe le mani, un'aquila in volo posta lateralmente, espedienti per rendere lo spostamento dell'aria

Chitone, aperto sui fianchi, si slaccia all'altezza del seno sinistro per l'impeto di movimento liberando la gamba sinistra e aderisce al corpo con effetto bagnato per addensarsi in morbide pieghe dietro la figura



DELFI

Sorge in una zona ricca di acque sorgive alle pendici del Parnaso, a 600 m. slm in un paesaggio alpestre, dominato dalla roccia, sulla cupa valle del fiume Pleistos e –più oltre– l'antica Kirra



DELFI

Secondo la tradizione la prima ad assumere il ruolo di profetessa → Gaia che regna sul santuario col figlio, il serpente Pitone, poi ucciso da Apollo che –dopo essersi purificato a Tempe– assume caratteristiche oracolari del santuario e fonda gli agoni musicali

Luogo di culto sin dall'età geometrica (fine IX sec.) ma monumentalizzato solo alla metà del VII con il *thesauros* di Corinto (dedica Cipselo) e tempio di Apollo



DELFI – ETA' ARCAICA

Importanza santuario nel VII sec. → amministrazione santuario gestita da un'Anfizionia (lega di stati vicini) di cui inizialmente fanno parte Focide, Tessaglia, Beozia, Doride. Conflitti di interessi tra le varie *poleis* attratte dal prestigio e dall'autorità religiosa del santuario → "guerre sacre". Dopo la prima (600-590) in cui sono sconfitti i Focidesi con Kirra, l'Anfizionia fonda i GIOCHI PITICI (586)

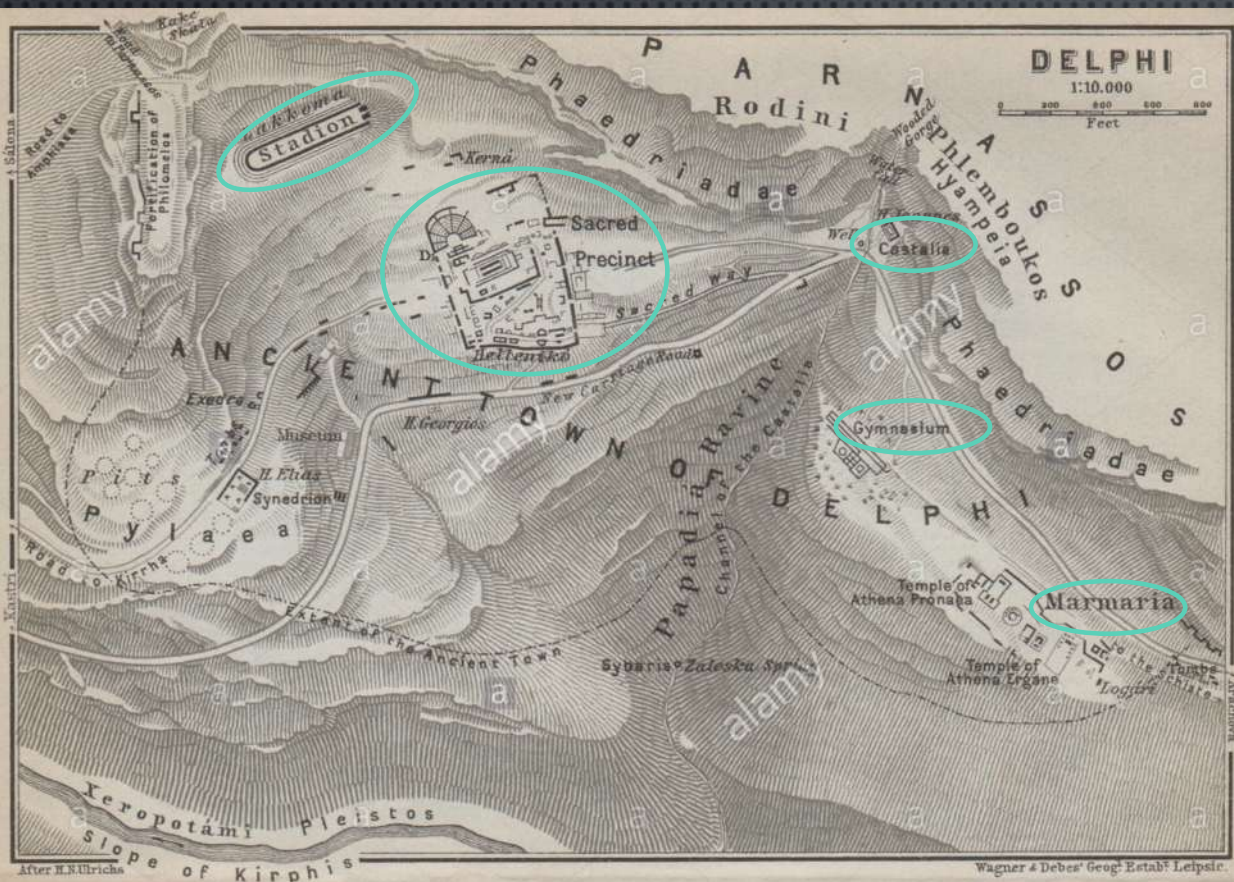
GIOCHI PITICI = alle gare citarediche si aggiungono quelle atletiche su modello di Olimpia, ma solo dal 582 "certame coronario" = gare di musica e di atletica + corsa di cavalli i cui vincitori premiati con una corona di alloro



PANELLENICO → da questo momento si apre alla partecipazione di tutti i Greci e delle potenze straniere, quali gli Etruschi o i re della Lidia, che avevano dedicato offerte di grandissimo valore cfr. statue crisoelefantine relative a dediche di epoca arcaica, in questo momento santuario ricco di offerte e *thesauroi*

DELFI – ETA' ARCAICA

Santuario distinto in due settori distinti ai lati della fonte Castalia che sgorga dalla gola tra le pareti a picco delle Fedriadi, antichissimo luogo di culto



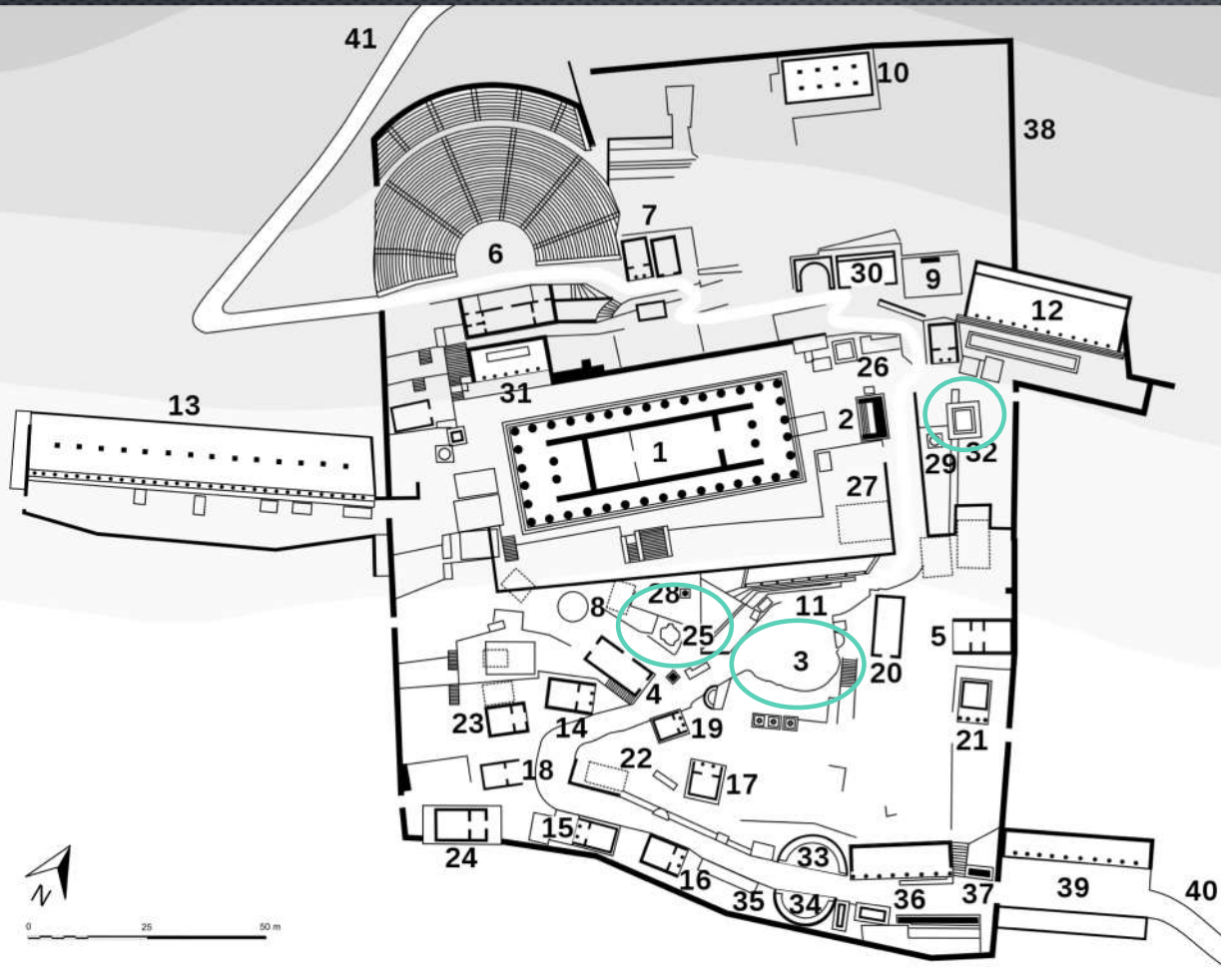
TEMENOS DI APOLLO → primo muro di cinta in opera poligonale (575) sistemato su un terreno scosceso, articolato in terrazze

MARMARIA' → santuario di Atena Pronaia (che viene prima del naos)

GINNASIO → con le piste degli allenamenti, le terme e la palestra, costruito nel IV sec. su due terrazze

STADIO → in cui ogni 4 anni si svolgevano gli agoni pitici, di IV sec. come il teatro, prima gli agoni si svolgevano in un luogo della piana non identificato

DELFI – VI SECOLO



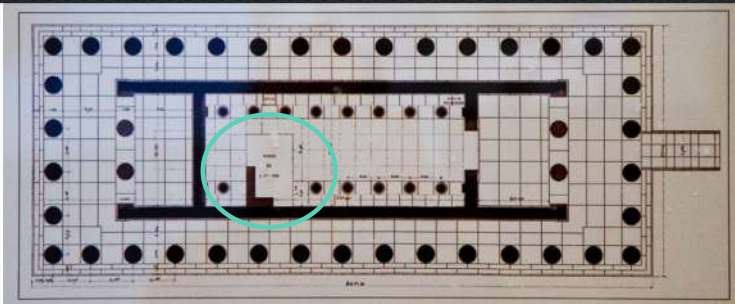
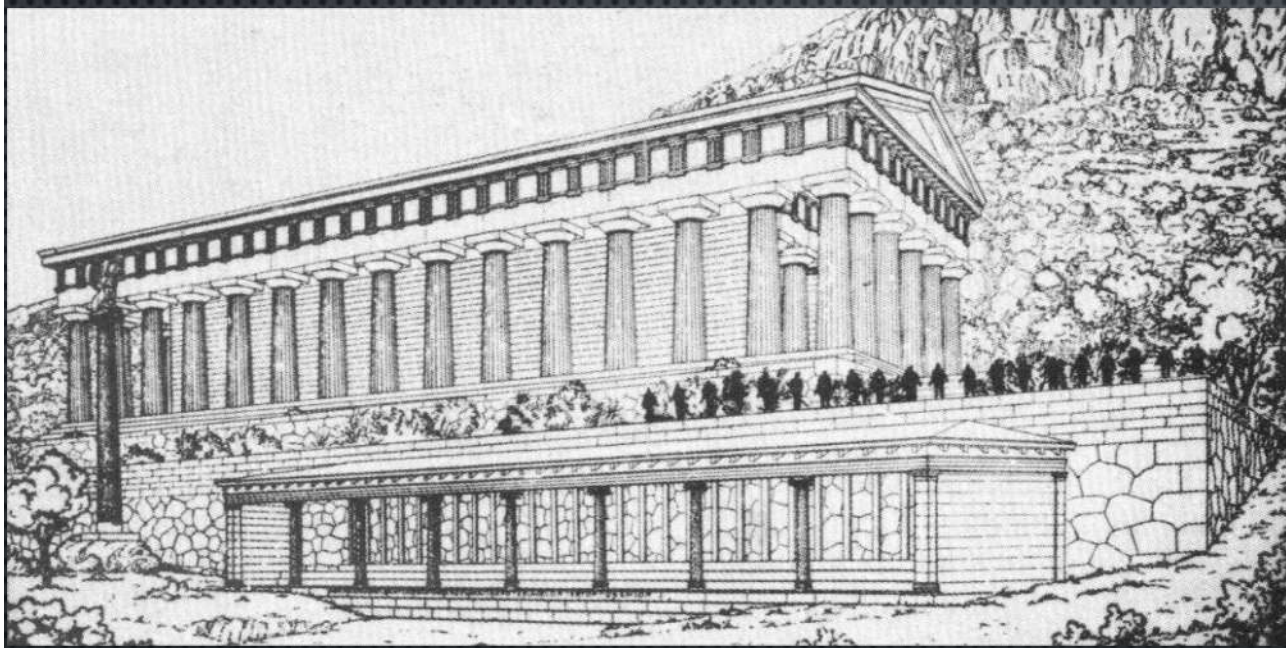
VIA SACRA → sale fino alla terrazza del tempio fiancheggiata da una serie continua di donari e tesori offerti dalle città più importanti della Grecia e dell'Occidente per essere rappresentate in un contesto internazionale. *Thesauroi* custodiscono i doni che le città offrivano agli dei

Sotto la terrazza → antico santuario di Gaia con il luogo in cui il dio uccise il serpente, monumentalizzato solo dalla sfinge dei Nassi (inizio VI), segnacolo funerario tomba di Pitone

HALOS → "aia" di fronte alla sfinge, spazio in cui sostavano le processioni per assistere alla rappresentazione dell'uccisione di Pitone

TERRAZZA → affollata di monumenti e dediche, tra cui il tripode di Platea per commemorare vittoria del 479, posto su una colonna in bronzo formata da 3 serpenti attorcigliati

DELFI – VI SECOLO



Sala sotterranea del MANTEION

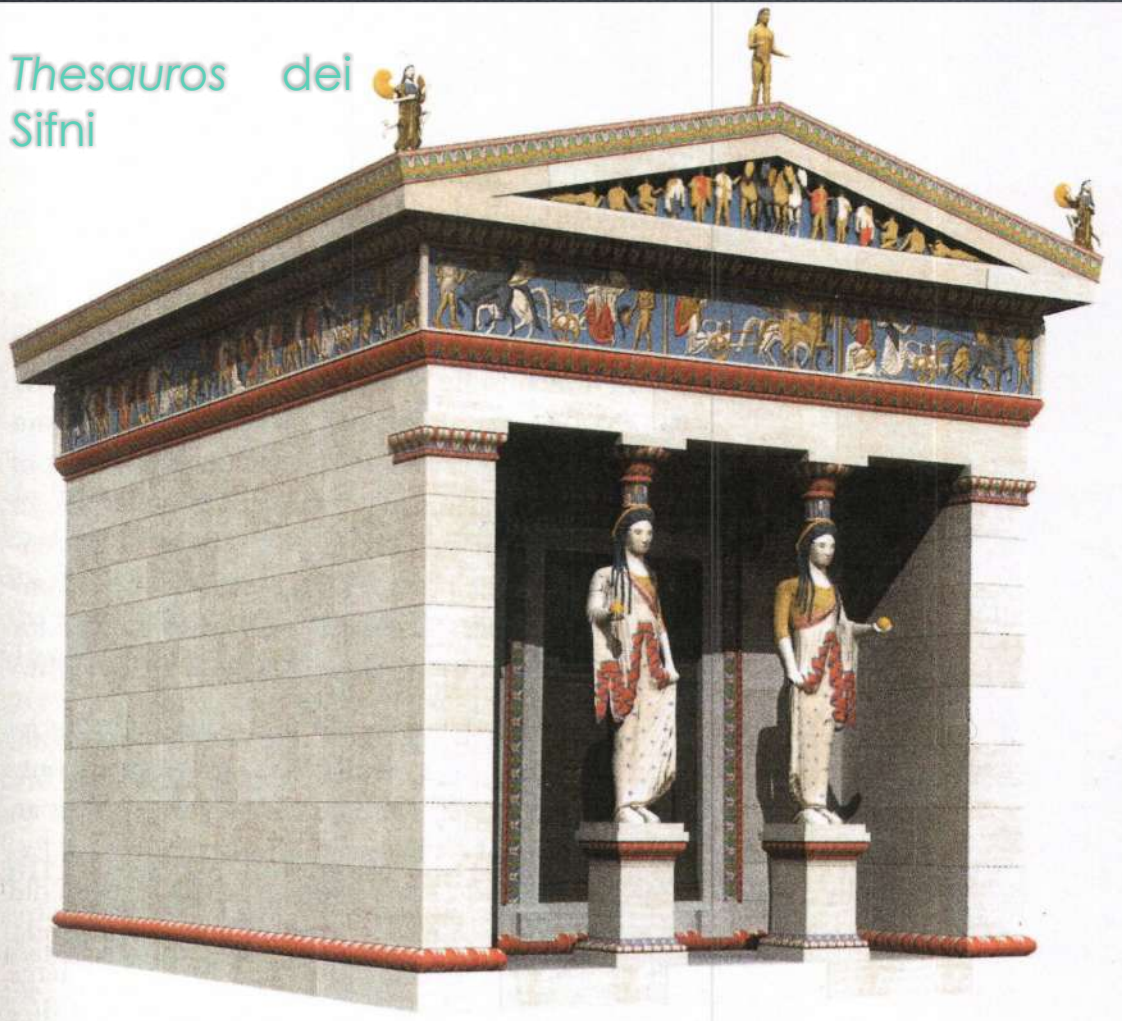
548 → incendio in seguito al quale santuario ricostruito con finanziamenti provenienti da tutto il mondo greco e cospicua donazione del faraone Amasis, si amplia il *temenos*. 510-505 → nuovo tempio con l'apporto finanziario della famiglia ateniese degli Alcmeonidi

Tempio dorico monumentale con tetto in marmo e frontoni realizzati dallo scultore Antenore: ovest in calcare (gigantomachia) orientale in marmo pario con l'arrivo di Apollo a Delfi. Primo esempio di sculture frontonali a tutto tondo. Per proporzioni, ricchezza dei materiali e impegno costruttivo influenzerà architettura dorica.

Tempio attualmente visibile = dopo terremoto 373

DELFI – VI SECOLO

Thesaurus dei Sifni



Metà VI sec. → originale tipologia distila in antis, con le colonne frontali sostituite da korai, in marmo insulare

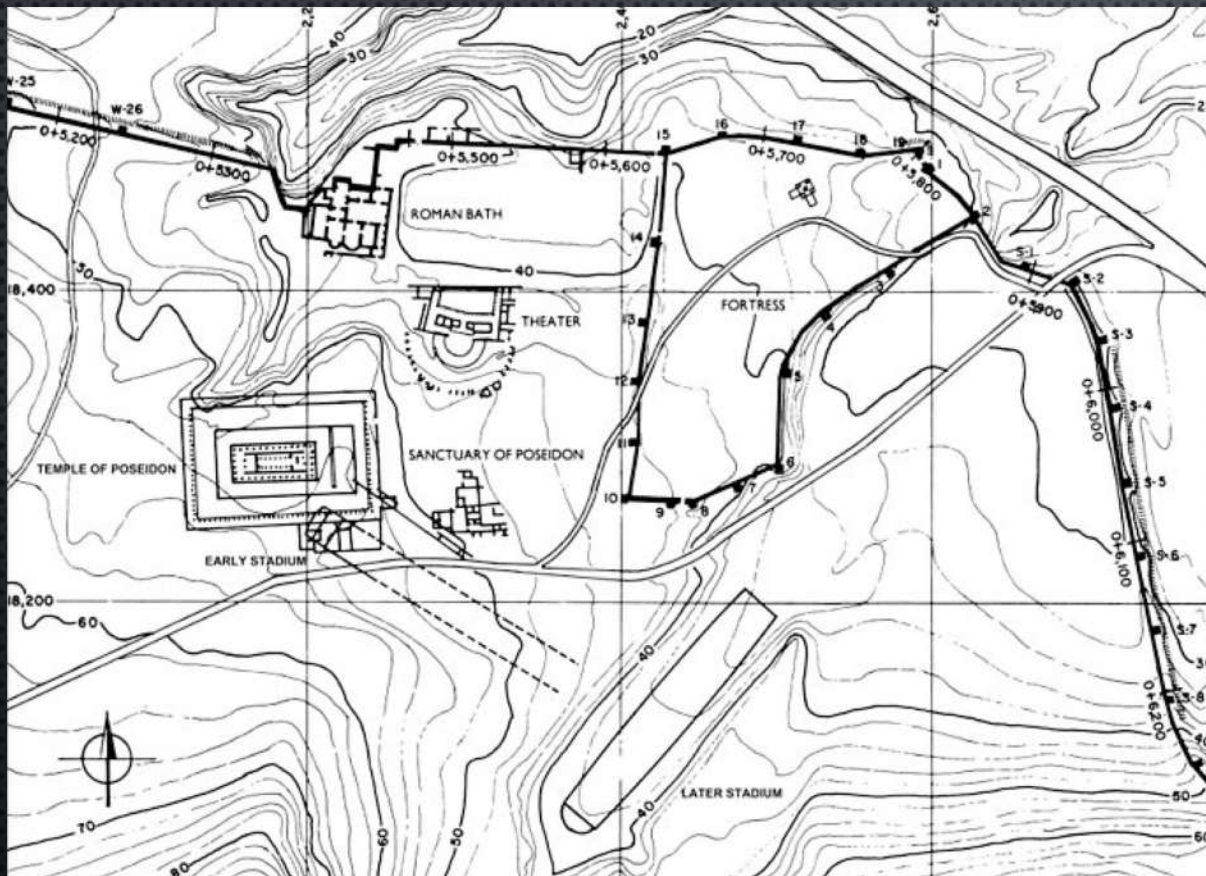
NB lungo fregio che corre sopra l'architrave con raffinate modanature

TEMI del fregio tratti dal mito e dall'epos omerico (lato W ingresso = giudizio di Paride, S= corteo di cavalieri, E= duello Achille e Memnone + riunione di divinità, N= gigantomachia) legati ai valori dell'aristocrazia e al concetto di *hybris* (superbia, tracotanza) punita secondo i dettami dell'etica apollinea

FORME ELEGANTI E RAFFINATE della scultura ionica, con modello sfumato e volumi arrotondati, lavoro accuratissimo

ISTHμία

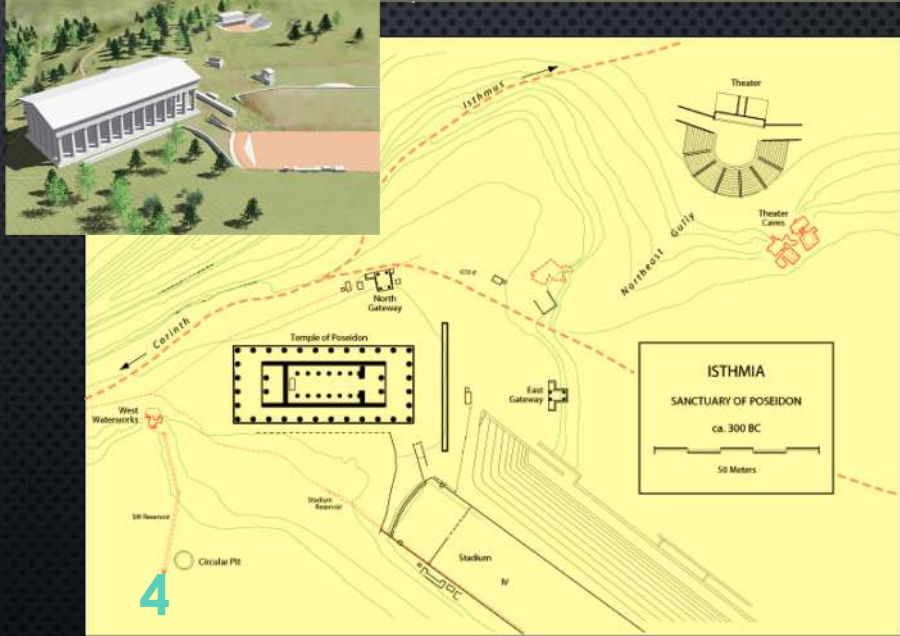
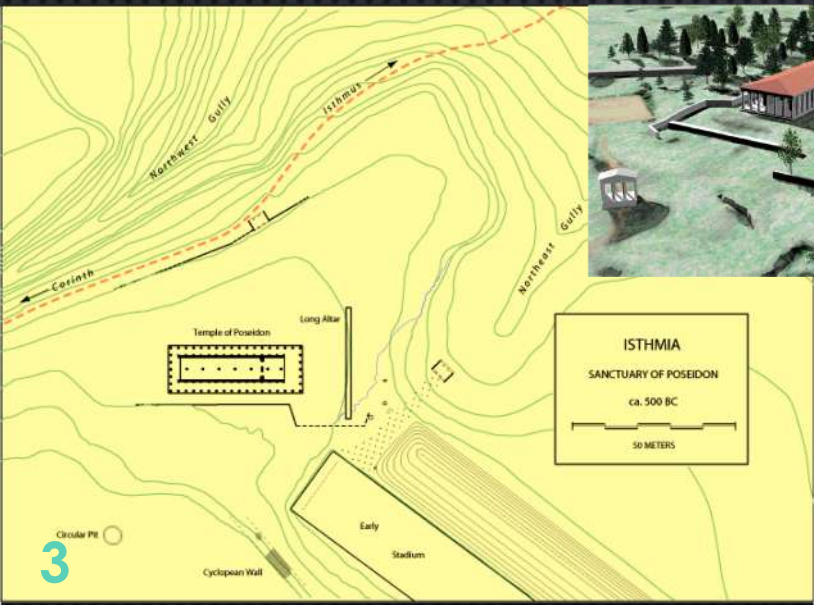
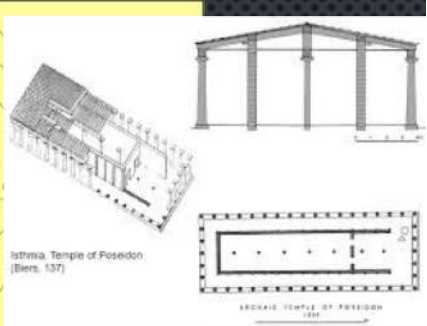
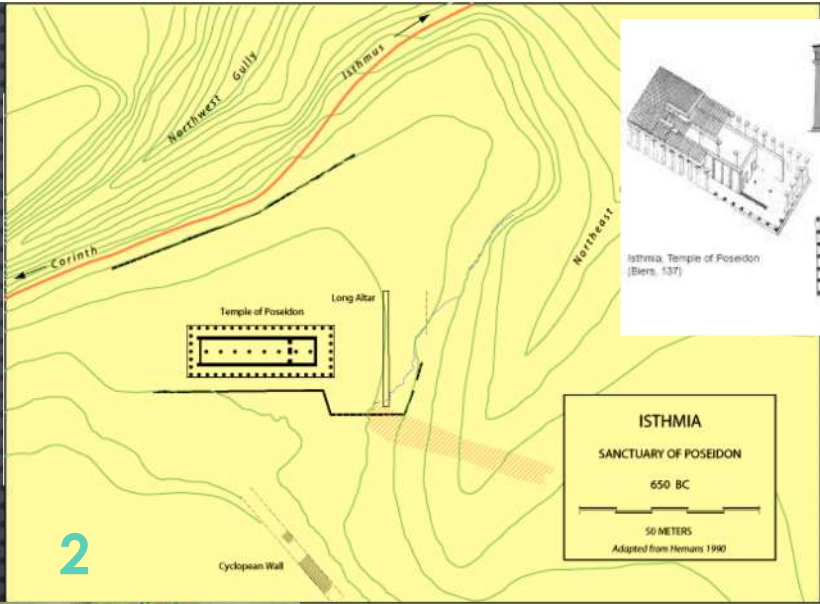
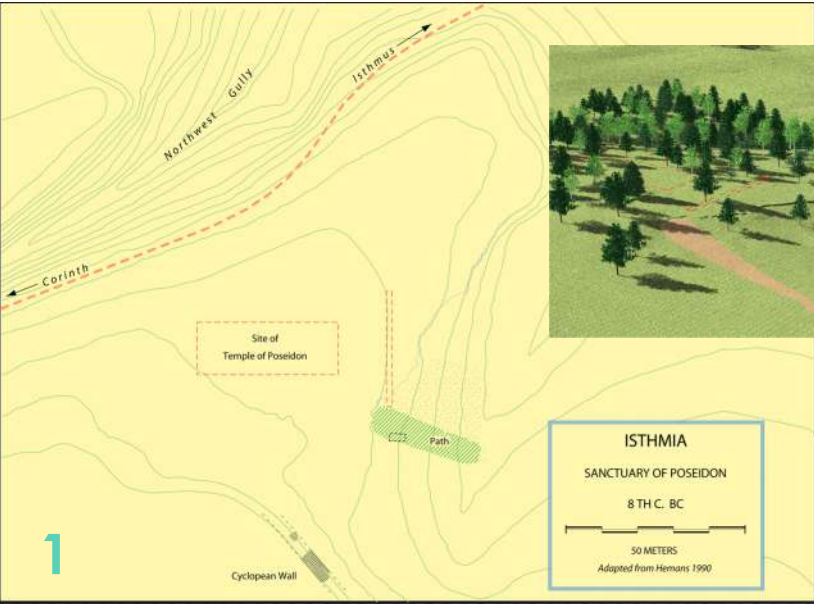
Naturale luogo di scambio, prime tracce di frequentazione in epoca protogeometrica



CULTO PANELLENICO → nel 582, data di istituzione dei giochi istmici, intesi come celebrazioni funerarie per l'eroe locale Melikertes-Palaimon < viene realizzato il primo stadio

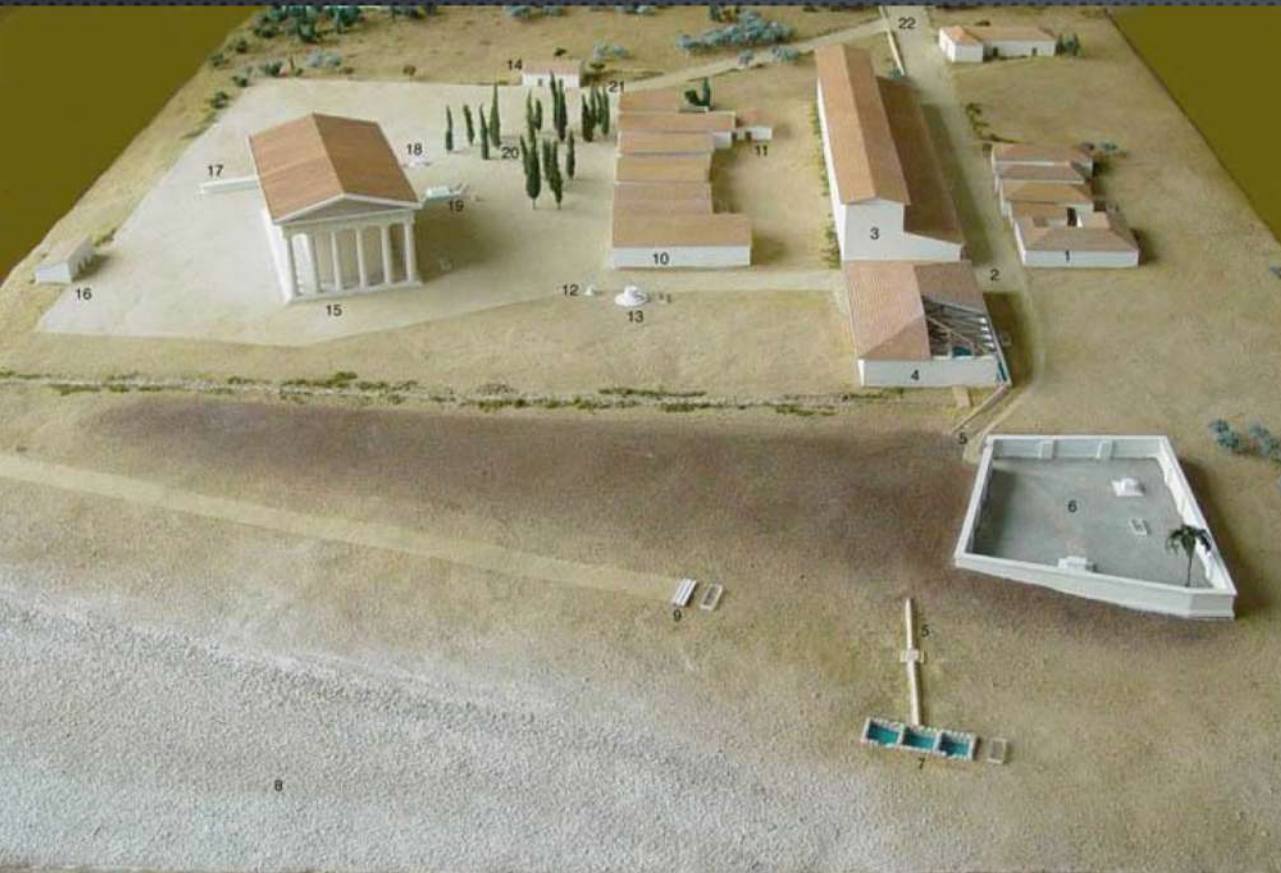
V sec. → in seguito a un incendio, nel 470 il tempio viene ricostruito nelle forme classiche (periptero di 6x13 colonne) ma la cella conserva disposizione arcaica con unico filare di colonne

Stadio ampliato con un complesso meccanismo per la partenza simultanea degli atleti (*balbìs*)



NEMEA

Santuario di Zeus, connesso alla celebrazione di giochi funerari in onore dell'eroe Opheltes



NEMEE → dal 573, a cadenza biennale in concomitanza con il riconoscimento panellenico del santuario

V sec. → momento di massima fioritura del santuario con la dedica di tutta una serie di *oikoi* sul lato sud, mentre *temenos* con il tempio preceduto dall'altare e l'*heroon* di Opheltes si datano agli inizi del VI sec.